

RELAZIONE ILLUSTRATIVA RENDICONTO GENERALE 2025

A) PREMESSA

L'Ente Parco dell'Etna è Ente di diritto pubblico regionale, istituito con decreto del Presidente della Regione Siciliana, dotato di amministrazione e rappresentanza propria, sottoposto a controllo, vigilanza e tutela dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente. All'Ente Parco è attribuito il compito di provvedere alla gestione del Parco naturale regionale dell'Etna, istituito con D.P.R.S. n. 37/87 del 17 maggio 1987, perseguendo i seguenti fini istituzionali, per come definiti nell'art. 1 dello Statuto Regolamento dell'Ente:

- Protezione, conservazione e difesa del paesaggio e dell'ambiente naturale;
- Riqualificazione dei valori naturali presenti nell'ambito del Parco e la ricostruzione di quelli degradati;
- Corretto assetto ed uso dei territori costituenti il Parco, programmando e progettando gli interventi finalizzati e realizzando le relative opere direttamente o mediante delega ai Comuni interessati;
- Miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni residenti, promuovendo lo sviluppo delle attività produttive e lavorative tradizionali;
- Uso sociale e pubblico dei beni ambientali, favorendo le attività culturali e ricreative nonché quelle turistiche compatibili con le esigenze prioritarie di tutela;
- Sviluppo della ricerca scientifica.

L'Ente Parco dell'Etna dal 21 giugno 2013, data dell'inserimento del sito "Monte Etna" nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO (WHL), è anche "Soggetto responsabile della tutela e gestione del sito UNESCO" ed è inserito nell'elenco ufficiale dei soggetti responsabili, aggiornato ogni anno a cura del Centro del Patrimonio Mondiale UNESCO. All'Ente spetta pertanto il compito di attuare una gestione efficace, sotto la diretta supervisione dello Stato attraverso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nel rispetto dei principi della Convenzione per il Patrimonio Mondiale, con il sostegno dello Stato Italiano e della Regione Siciliana.

L'Ente Parco dell'Etna ha propri Organi, con competenze precisate nelle normative di settore e nello Statuto Regolamento dell'Ente:

- Presidente, nominato con Decreto del Presidente della Regione Siciliana, cui spetta la legale rappresentanza dell'Ente;
- Vice Presidente, eletto dal Consiglio del Parco, che sostituisce il Presidente in caso di assenza od impedimento;
- Comitato Esecutivo, composto da tre membri, di cui due di diritto (Presidente, Ispettore Ripartimentale delle Foreste), ed uno eletto dal Consiglio del Parco. Alle sedute del Comitato Esecutivo partecipa, senza diritto di voto, il Direttore dell'Ente.
- Consiglio del Parco, composto dal Sindaco della Città Metropolitana di Catania e dai Sindaci dei 20 Comuni il cui territorio ricade all'interno del Parco, è presieduto dal Presidente dell'Ente;
- Collegio dei Revisori dei Conti composto da 3 componenti, nominati con Decreto dell'Assessore Regionale Territorio ed Ambiente;
- L'Organismo Indipendente di Valutazione, attualmente in composizione monocratica.

A dicembre del 2025 dopo la gestione commissariale di alcuni anni è stato nominato il Presidente dell'Ente con Decreto Presidenziale n. 212/Serv 1°/S.G. del 5/12/2025.

L'Ente Parco si avvale di un Comitato Tecnico Scientifico nominato con Decreto Assessoriale n. 272 dell'1.8.24 a seguito della legge regionale 31 gennaio 2024 n. 3 ed in particolare l'art 56 con il quale è stato introdotto dopo l'art. 11 della legge regionale 98/81 l'art. 11 bis che prevede che l'Ente Parco si avvale di un Comitato Tecnico Scientifico.

L'Ente Parco è dotato di personale proprio, con finanziamento a carico della Regione Siciliana, a cui si applica il trattamento economico e giuridico del personale della Regione Siciliana.

L'Ente Parco dell'Etna è un Ente a "finanza derivata" che utilizza risorse destinate ed assegnate dalla Regione Siciliana. L'Ente Parco può dotarsi di risorse proprie ed essere direttamente destinatario di finanziamenti pubblici, non solo da parte della Regione, ma anche da parte dello Stato e dell'Unione Europea.

L'Ente Parco dell'Etna si trova ad operare in un contesto particolare non solo dal punto di vista ambientale, ma anche dal punto di vista dello sviluppo possibile e sostenibile dei territori interessati, delle popolazioni e delle comunità locali. L'Etna resta un punto di riferimento imprescindibile per lo sviluppo economico dell'intera Regione Siciliana, attrattiva insuperabile ed unica, elemento di distinzione ed identificazione dell'intera Isola. Le caratteristiche dell'economia insediata sul territorio risentono fortemente di questa singolare natura del Parco dell'Etna, che deve garantire la tutela dell'Ambiente ed uno sviluppo economico sostenibile.

L'attività può essere così distinta

- ✓ Funzionamento del Parco, in cui rientrano tutte le attività di carattere generale che consentono la gestione dell'Ente secondo standard di efficienza, nel rispetto dei criteri di economicità, sostenibilità ambientale, efficacia nel perseguimento degli obiettivi istituzionali e di pubblicità che dovrebbero essere propri della Pubblica Amministrazione;
- ✓ Tutela attiva, conservazione del patrimonio naturale e paesaggistico e valorizzazione storico culturale, che si ripromette di raggiungere una migliore conoscenza della biodiversità e del territorio dell'area protetta per garantirne gestione e conservazione;
- ✓ Valorizzazione, fruizione sostenibile del parco e diffusione della consapevolezza ambientale, attraverso cui si cerca di mettere a disposizione di turisti, scolari, ricercatori e comunità locale luoghi e strumenti di conoscenza per un approccio informato e consapevole alla complessità e delicatezza degli equilibri naturali e del secolare rapporto tra uomo e natura in montagna, per favorire un nuovo approccio agli equilibri naturali e globali.
- ✓ Promozione dello sviluppo economico e sociale delle comunità locali, per costruire insieme alle comunità locali nuove opportunità di lavoro e di vita basate sulla qualità, grazie ad innovazioni, processi produttivi e filiere rispettosi dell'ambiente.

Gli obiettivi strategici dell'Ente tengono conto di un'attività complessa e multiforme, orientata al raggiungimento della conservazione della natura e della biodiversità e, contestualmente, allo sviluppo locale sostenibile, che rappresenta l'essenza stessa dell'istituzione dell'Ente Parco. La partecipazione di attori sociali e stakeholders, costituisce uno dei tratti distintivi delle modalità di azione dell'Ente.

La direttiva del Commissario straordinario pro-tempore n. 04 del 23 luglio 2025, in considerazione delle attività realizzate, delle risorse umane e finanziarie a disposizione ha proceduto all'aggiornamento degli indirizzi strategici declinati dai legali rappresentanti dell'Ente negli anni precedenti.

Gli obiettivi strategici hanno, per loro natura, valenza pluriennale, pur tuttavia si è evidenziata l'opportunità di aggiornare anche attraverso una rimodulazione gli obiettivi già presenti nelle direttive emanate negli anni precedenti al fine di adeguare il contenuto degli stessi.

Gli indirizzi strategici basilari individuati sono quelli di “**Protezione, conservazione e difesa del paesaggio e dell’ambiente naturale**” nonché di orientare l’attività di tutta l’organizzazione interna verso risultati di “valore”, rispondendo, così con tempestività e concretezza, ai problemi, alle esigenze e agli interessi delle Comunità locali e del territorio in generale ai fini di un impatto migliorativo del benessere dei cittadini, delle imprese e degli stakeholders in un’ottica di progressivo miglioramento della pianificazione adottata negli anni precedenti.

Difatti fermo restando l’obbligo per l’Ente di perseguire gli obiettivi istituzionali, sono stati richiamati alcuni ulteriori obiettivi che nel corso del 2025, e comunque non oltre il triennio 2025-2027, dovevano e devono essere perseguiti in quanto costituiscono presupposto per dare all’Ente Parco dell’Etna un nuovo e più attuale assetto organizzativo, per l’attività amministrativa e per la gestione nel periodo di riferimento. Alcune attengono al miglioramento dell’efficienza ed efficacia dell’azione amministrativa, altre alle misure di contrasto alla corruzione.

Dagli obiettivi strategici sono scaturiti gli obiettivi gestionali/operativi per l’utilizzo più razionale, efficiente ed efficace delle risorse disponibili in modo da favorire il conseguimento degli obiettivi programmati e l’avvio di processi autocorrettivi sul piano organizzativo, procedurale, operativo e comportamentale individuando in un processo cascading le azioni da porre in atto per raggiungere gli obiettivi.

Inoltre in riferimento all’attuazione dell’art. 4bis del decreto – legge 24 febbraio 2023 n. 13 convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023 n. 41 recante “*Disposizioni in materia di riduzioni dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni*”, è stato individuato quale obiettivo operativo obbligatorio per tutte le unità operative il “Rispetto dei tempi di pagamento delle fatture commerciali”.

Si riportano gli obiettivi strategici fissati con la richiamata Direttiva del Commissario Straordinario pro-tempore relativa all’anno 2025 e che sono confluiti nella Sezione 2.2 performance del PIAO 2025:

OBIETTIVI STRATEGICI

Miglioramento dell’efficienza e dell’efficacia

- 1) garantire il buon andamento, efficienza ed efficacia, dell’azione dell’Amministrazione, nel pieno rispetto di norme e precetti, adottando comportamenti lineari e trasparenti idonei a contrastare possibili posizioni di dominanza personale in capo a dirigenti, funzionari, impiegati, a qualunque titolo in forza presso l’ente che, in ragione di particolari ruoli ricoperti possono influenzare e/o condizionare negativamente le azioni, le attività ed i processi vitali dell’ente;
- 2) promuovere una sempre maggiore efficienza, efficacia ed economicità dell’azione amministrativa, una sempre più funzionale razionalizzazione dei costi e il conseguimento di risultato di amministrazione non negativo;
- 3) assicurare la piena attuazione delle disposizioni impartite dalla governance dell’ente, attraverso l’adozione di direttive, da rendere pubbliche a tutti gli attori coinvolti nei processi dell’ente, agli stakeholder ed agli utenti finali, così da garantire sempre e comunque, a chiunque venga in contatto con l’ente, trasparenza dei processi ed equità di trattamento;
- 4) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti, ed ove possibile migliorare i tempi di risposta all’utenza;
- 5) migliorare il rapporto tra i cittadini/utenti e l’ente attraverso la resa di informazioni chiare ed esaustive sui servizi che si devono rendere e sulle modalità con cui saranno resi,

- assicurando la semplificazione delle procedure e delle comunicazioni, coinvolgere ove possibile i cittadini/utenti nei processi decisionali;
- 6) innovare i processi autorizzativi propri dell'ente introducendo tecnologie di prodotto e di processo, mediante l'impiego di software ed hardware che consentano di rendere ogni procedura tracciata e trasparente, con tempi certi di attuazione, nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo (fatta eccezione per talune priorità di carattere generale che si riterrà di assecondare), eliminando possibili disparità di trattamento e scongiurando ogni forma di favoritismo;
 - 7) introdurre sistemi di valutazione del grado di soddisfazione dell'utenza (customer satisfaction) adottando un sistema di valutazione delle performance dell'ente attraverso il grado di soddisfazione degli utenti, e più in generale dei portatori d'interesse, adottando quindi un sistema di valutazione c.d. partecipato, nonché di acquisizione di suggerimenti per il miglioramento e la semplificazione dei processi di resa dei servizi;
 - 8) adeguare il sistema di valutazione del personale e delle relative performance al fine di basarlo sui metodi dell'Annual Review e della Valutazione 360,cosicché da un lato si attui la valutazione top/down, in cui la Governance valuta il Dirigente di un Servizio o UO che a propria volta valuta i suoi membri/sottoposti e dall'altro, al contempo, si attui una valutazione nella quale il lavoratore, a prescindere dal ruolo ricoperto, riceve feedback valutativi da ogni direzione, e quindi oltre che dalle figure preposte dal sistema top/down anche dai colleghi pari grado e dai sottoposti. In modo da generare un sistema capace di fornire informazioni quanto più esaustive possibili sul lavoratore, elaborate guardando da più punti di osservazione, scongiurando le valutazioni non oggettive, che in aggiunta alla customer satisfaction potranno fornire un quadro esaustivo sulla qualità del lavoro svolto e sulla competenza messa in campo ed aiutare l'ente a mettere la persona giusta al posto giusto;
 - 9) rimodulare il funzionigramma dell'ente in funzione degli obiettivi istituzionali e di quelli aggiuntivi introdotti dalla direttiva commissariale 19/2025 e dal presente piano delle attività. Funzionigramma che dovrà essere completo ed esaustivo, attraverso il quale eliminare sovrapposizioni di ruoli e competenze, interferenza tra uffici,e dove chiarire in maniera inoppugnabile chi fa che cosa e come, così da poter riconoscere meriti ed obiettivi ed al contempo sanzionare superficialità e deresponsabilizzazioni;
 - 10) attuare un piano di rotazione del personale così da consentire a tutti di poter acquisire, attraverso l'esperienza sul campo conoscenze, esperienza e competenze, in tutti gli ambiti operativi di competenza dell'Ente Parco dell'Etna;
 - 11)rimodulare il piano dei fabbisogni di personale alla luce degli obiettivi istituzionali e di quelli aggiuntivi introdotti dalla direttiva commissariale 19/2025 e dal presente piano delle attività, creando le basi per dotarsi del personale adeguato, in termini numerici e di esperienza e competenza, per perseguire tutti gli obiettivi programmati in maniera adeguata;
 - 12)promuovere sinergie tra l'Istituzione Ente Parco dell'Etna, Enti Pubblici Territoriali, Università, altre istituzioni pubbliche, società, enti, fondazioni, organismi mutualistici e del terzo settore, affinché l'integrazione pubblico privato diventi volano di sviluppo del territorio e delle sue popolazioni, attraverso lo scambio di esperienze e buone prassi e la proficua collaborazione.

- 13) Valorizzare il capitale umano rendendo la formazione una leva strategica per la crescita professionale e l'efficienza pubblica.

Miglioramento del contrasto ai fenomeni di maladministration

- 1) assicurare la permanenza di un ambiente sfavorevole alla corruzione, sotto ogni forma, attraverso:
- l'individuazione, programmazione e implementazione di molteplici presidi idonei a gestire, in maniera potenziata, il rischio di corruzione associato alle attività maggiormente esposte a fenomeni di *maladministration*;
 - la diffusione della cultura della compliance e la sensibilizzazione e formazione del personale, quali strumenti volti a garantire che le attività dell'Ente restino estranea da fenomeni corruttivi, a tutto vantaggio del buon andamento della pubblica amministrazione;
 - la responsabilizzazione di ogni risorsa, nell'ambito della gestione del rischio di corruzione e l'individuazione, nell'ambito dei processi a rischio, delle figure competenti allo svolgimento delle distinte attività;
 - il riconoscimento delle garanzie previste dalla legge a favore di coloro che segnalano condotte illecite (whistleblowing);
- 2) costruire un adeguato sistema di controllo interno di gestione dei rischi, che consenta di identificare, valutare, misurare, gestire e monitorare i principali rischi a cui l'ente è esposto;
- 3) assicurare il massimo supporto alle strutture dell'ente affinché la cultura della prevenzione, della corruzione, e della trasparenza, sia debitamente veicolata insieme all'importanza del dovere della fattiva collaborazione nell'esclusivo interesse dell'ente;
- 4) aggiornare il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, in maniera costruttiva, nell'ottica del miglioramento continuo:
- promuovendo l'innovazione, l'efficienza organizzativa, la digitalizzazione, la trasparenza quali strumenti di prevenzione della corruzione;
 - valorizzando la dimensione di valore pubblico delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
 - monitorando il costante utilizzo degli strumenti e delle misure previste in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza ai sensi della normativa vigente e delle determinazioni e Linee guida dell'Autorità Nazionale Anticorruzione in materia;
 - assicurando la formazione del personale in materia ed il relativo aggiornamento, anche promuovendo l'organizzazione di iniziative interne ed esterne per una sempre maggiore sensibilizzazione alla cultura della trasparenza, della legalità e dell'integrità;
 - ricercare feedback da parte dei soggetti portatori di interessi e dei terzi sull'andamento delle azioni intraprese in materia di prevenzione della corruzione.
- 5) monitorare i rapporti tra l'Ente ed i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra gli amministratori ed i dipendenti dell'Ente ed i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dei soggetti terzi che con l'ente intrattengono rapporti;

- 6) prevenire la corruzione dando piena attuazione al divieto di pantouflage, conseguentemente adottando misure concrete affinché i dipendenti dell'ente che negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Ente, non possano svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale a supporto o in favore di soggetti privati destinatari di benefici, vantaggi, autorizzazioni, concessioni e quant'altro rilasciati in nome e per conto dell'ente di provenienza;
- 7) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge vigente;

Tutto quanto precede doveva essere perseguito senza trascurare di assicurare:

- ✓ il corretto assetto ed uso dei territori costituenti il Parco mediante l'implementazione degli strumenti di analisi e dell'informazione territoriale, programmando e progettando gli interventi finalizzati e realizzando le opere necessarie;
- ✓ il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni residenti, promuovendo l'uso sociale e pubblico dei beni ambientali e lo sviluppo delle attività produttive e lavorative tradizionali, nonché turistiche compatibili con le esigenze prioritarie di tutela.
- ✓ Il miglioramento dell'efficacia dei processi di valutazione ambientale anche mediante una ulteriore semplificazione delle procedure ambientali.
- ✓ La semplificazione dell'azione amministrativa e la riduzione dei tempi dei procedimenti anche attraverso interventi di adeguamento della strumentazione tecnologica.
- ✓ Gli interventi volti ad aumentare il grado di utilizzo delle risorse regionali, nazionali e comunitarie.

B) RISORSE UMANE ED ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE

La Pianta organica dell'Ente, come da delibera del Consiglio del Parco n. 15/04, prevedeva n. 80 unità; a seguito applicazione di norme di contenimento, che hanno determinato tagli lineari in riferimento ai pensionamenti, con deliberazione del Consiglio del Parco dell'Etna n. 5 del 19/05/2023 "Rideterminazione dotazione organica dell'Ente Parco dell'Etna all'1.1.2023" la dotazione organica dell'Ente è stata rimodulata in 65 unità di personale. Il numero di personale in servizio all'1.1.2025 è di n. 22 unità di cui n. 1 unità dirigenziale in aspettativa senza assegni. Da parte dei competenti uffici è stata predisposta la rideterminazione della dotazione organica all'1.1.2026 che è stata sottoposta all'approvazione dei competenti Organi dell'Ente.

Il Direttore dell'Ente è il responsabile della struttura burocratica. Il Direttore svolge le funzioni allo stesso assegnate dalla legge e dal vigente Regolamento di Organizzazione dell'Ente Parco dell'Etna, tra cui il Servizio di Prevenzione e Sicurezza e le responsabilità connesse alla Conservazione della Natura.

Durante l'anno 2025 alla Direzione dell'Ente si sono succeduti dei Direttori Reggenti nominati rispettivamente con Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente n. 19/Gab del 3/2/2025 e n. 295/Gab del 10/10/2025 nelle more della norma di riordino in materia di conferimento incarichi ai Presidenti e ai Direttori degli Enti Parco.

Con la L. R. 3/2024 "Disposizioni varie e finanziarie" all'art. 73 comma 4 è stato inserito all'art. 27 bis della L.R. 98/1981 dopo il comma 2, il comma 2 bis che prevede "Le funzioni di direttore del Parco possono essere ricoperte da dirigenti o da dirigenti superiori dell'amministrazione regionale in servizio presso l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente ovvero ricorrendo, previo esperimento di apposita procedura di selezione pubblica volta alla formazione di un elenco di idonei, a professionalità esterne all'amministrazione

regionale". Si è pertanto in attesa dell'istituzione dell'apposito Albo ai fini della nomina di un Direttore.

La struttura dell'Ente come risultante dal provvedimento del Direttore Reggente pro-tempore n. 18 del 19 febbraio 2024 ad oggetto "Rimodulazione assetto organizzativo Unità operative di base. Approvazione funzionigramma" prevede un Servizio coincidente con la Direzione e quattro unità operative, nelle more dell'attuazione del ricambio generazionale, come di seguito denominate:

U.O. n. 1: "Affari generali, Contenzioso, Sanzioni amministrative e Gestione del personale"

U.O. n. 2 "Affari finanziari, Bilancio Patrimonio e Segreteria degli Organi"

U.O. n. 3 "Ricerca vulcanologica e Fruizione, gestione agricola e forestale"

U.O. n. 4 "Edilizia pubblica e privata e abusi edilizi".

Il personale in atto in organico presso questo Ente, a seguito del pensionamento di unità del comparto e della dirigenza avvenuto negli anni, anche a fronte delle missioni sempre più complesse allo stesso affidate, andrebbe implementato mediante le procedure concorsuali in considerazione del rischio già presente di compromettere l'efficacia ed efficienza dell'attività dell'Amministrazione, determinando ritardo nei tempi di esame e conclusione dei procedimenti. In atto si palesa un'evidente carenza di figure dirigenziali e una carenza di profili tecnici dell'area funzionari non previsti nella procedura di mobilità avviata da questo Ente con il Piano del Fabbisogno 2023-2025 che prevede 1 funzionario legale - 3 funzionari tecnici (architetti, ingegneri) - 1 funzionario agronomo - 1 funzionario economico finanziario), quali forestale, botanico, geologo, zoologo.

Si confida di poter completare la procedura entro il 2026 consentendo all'Ente di poter disporre di ulteriori n. sei risorse umane. Nel 2026 è stato approvato il Piano del fabbisogno 2026-2028.

Durante il primo semestre 2025 è stato assunto un dipendente, nell'ambito delle assunzioni obbligatorie con la qualifica di collaboratore rientrante nella categoria protetta di cui alla legge 68/99.

FRUIZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE

Alla presenza del Parco è legata una intensa attività di fruizione, per il richiamo che viene esercitato dalle manifestazioni del vulcano, per l'attività di escursione sui sentieri e per l'attività di fruizione delle strutture sciistiche.

Conservazione- Promozione agricola e forestale e Ricerca Scientifica

Il Parco ha fra le proprie finalità statutarie la protezione, conservazione e difesa del paesaggio nonché il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni residenti mediante la promozione di attività produttive e lavorative rispettose del contesto ambientale.

Nelle aree protette è necessario promuovere forme di agricoltura rigenerativa, integrata e sinergica, che possa affiancare alla funzione produttiva (prodotti sani e buoni), anche una funzione protettiva (difesa del suolo, delle biocenosi e dell'agrobiodiversità) in grado di offrire alla collettività e ai visitatori servizi ecosistemici e culturali (recettività, fruizione del paesaggio e delle tradizioni storico-culturali).

Il mantenimento delle attività agricole, come elemento caratterizzante il paesaggio etneo della buffer zone del Sito Unesco "Mount Etna", è uno degli impegni che questa Amministrazione ha assunto per la salvaguardia del sito stesso.

Questo Ente Parco ha adottato nel tempo misure ed iniziative atte a favorire la valorizzazione e la promozione delle produzioni locali, con particolare attenzione a quelle tipiche, biologiche e di qualità che costituiscono il legame tra le caratteristiche naturali del territorio e le attività agricole presenti nel Parco

Il Parco, presso la propria sede, dispone di terreni agricoli che, in atto sono destinati ad attività sperimentali per la conservazione, caratterizzazione, valutazione e promozione di colture erbacee con la finalità della loro reintroduzione nella pratica agricola dell'area protetta.

La gestione del campo collezione sito presso la sede dell'Ente Parco viene da tempo svolta mediante apposite con l'Università degli Studi di Catania - Dipartimento di Agricoltura, Alimentazione e Ambiente, con il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria – Centro di ricerca Cerealicoltura e Colture industriali e attraverso l'attività di volontariato di minori/giovani adulti dell'area penale a seguito del protocollo d'intesa per attività agricola sociale e di tutela ambientale per minori/giovani adulti dell'area penale stipulato tra questo Ente Parco, l'Istituto Penale per Minorenni di Acireale, l'Ufficio Servizio Sociale per Minorenni di Catania e l'Istituto "E. Fermi – F. Eredia".

Attività di tutela Ambientale - Attività di controllo del territorio e sanzioni

L'attività di tutela ambientale non viene svolta solo attraverso strumenti di natura sanzionatoria ma anche e soprattutto attraverso strumenti preventivi e precisamente:

- Rilascio dei nulla osta ex art. 24 l.r. 14/88 per interventi pubblici e privati;
- Autorizzazioni in applicazione di leggi di sanatoria degli abusi edilizi;
- Interventi di manutenzione sui boschi;
- Conservazione del patrimonio micologico dell'Etna;
- Prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi;
- Conservazione delle cavità ipogee dell'Etna;
- Interventi di miglioramento fondiario;
- Pareri sui Piani regolatori generali dei Comuni;
- Autorizzazione a programmi annuali dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste;
- Interventi ai sensi del Reg. CEE 2078/92 che prevede aiuti per gli agricoltori che attuino metodi di produzione compatibili con le esigenze di protezione dell'Ambiente;
- Interventi ai sensi del regolamento CEE 2080/92 che prevede contributi finanziari per opere di rimboschimento, prioritariamente per quelle effettuate nelle aree protette;
- Utilizzazione boschi e taglio alberi con eventuali prescrizioni.

E' in fase di realizzazione l'attività derivante dalla convenzione stipulata tra questo Ente Parco e l'Accademia Italiana di Scienze Forestali in merito alla redazione di un piano di gestione dell'intera superficie del cratere di monte Egitto e la progettazione metodologica e operativa di una rete di monitoraggio delle querce secolari all'interno del conetto vulcanico denominato Monte Egitto.

La Tutela Ambientale viene assicurata tuttavia attraverso l'attività di vigilanza e di controllo del territorio volta a prevenire e reprimere i possibili abusi, sia illeciti amministrativi che illeciti penali. L'attività di vigilanza viene in atto svolta per il tramite del Corpo Forestale.

Più diffusamente, un controllo del territorio viene assicurato attraverso ogni possibile indicatore (segnalazioni di Enti ed Uffici, di organizzazioni ambientaliste, esposti, relazioni di personale dell'Ente in servizio esterno per attività d'istituto, di semplici cittadini, utenti, ecc...) con conseguente segnalazione di ogni possibile emergenza agli organi di vigilanza territoriale per le verifiche e gli accertamenti del caso.

Ai verbali di accertamento redatti dagli Organi di vigilanza territoriale consegue l'applicazione di sanzioni amministrative per violazioni alle norme di tutela ambientale contenute nelle leggi o nei regolamenti del Parco. Le somme incamerate a tale titolo costituiscono entrate proprie dell'Ente.

Nel corso dell'anno 2025 sono proseguiti gli incarichi a n. 4 professionisti per la definizione dell'istruttoria di pratiche di nulla osta art. 24 L.R. 14/88 all'art. 24 L.R. 10 agosto 1985 n. 37 e ss.

mm. ii. (condono edilizio) dall'art. 167 del d.lgs. 42/2004 e all'art. 25 della legge 16/2006, ai sensi dell'ex art. 36 dell' d.lgs. 50/2016 e ss. mm. ii, alcune delle quali propedeutiche al rilascio delle autorizzazioni per attività edilizie con sussidi statali.

PROGRAMMA TRIENNALE DI INTERVENTO E PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI

Nell'anno 2025 è stato adottato il programma triennale di dei lavori pubblici 2025-2027 che non ha previsto interventi nuovi rispetto a quelli inseriti nel precedente programma relativo all'anno 2024 e pertanto non sottoposto all'approvazione del C.R.P.P.N.. Nel programma triennale dei lavori pubblici era stato inserito il progetto "Individuazione recupero ristrutturazione di sentieri pedonali e pedonali ciclabili all'interno del Parco dell'Etna" il cui contributo è stato revocato decreto di revoca del Dirigente Generale n. 1151 del 29/08/2025.

Si è proceduto anche, come previsto dalla normativa, all'approvazione del Programma Triennale 2025-2027 degli acquisti di forniture e servizi, approvato dal Consiglio e pubblicato sul sito del Ministero Infrastrutture e Trasporti.

Dopo il grande traguardo raggiunto il 21 giugno 2013 con l'inserimento del "Monte Etna", da parte del Comitato per il Patrimonio Mondiale, nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO come sito naturale per il criterio VIII, è stato necessario sin da subito gestire il sito, che è stato immediatamente sottoposto a revisione, secondo il preciso calendario dell'UNESCO, assieme a tutti i siti dell'Europa e Nord America.

Oltre alla revisione dell'UNESCO, che ha avuto esito favorevole, il sito è stato sottoposto nel 2014, nel 2017 e 2020 anche a controlli da parte dell'IUCN sull'efficacia della gestione. Questo significa che l'attività di gestione, per essere positivamente valutata, deve essere condotta efficacemente con regolarità. I controlli dell'IUCN, svolti da esperti e autorità indipendenti, vengono infatti effettuati a scadenze regolari su tutti i siti naturali e i risultati sono pubblici. L'IUCN coinvolge i gestori dei siti, prevalentemente per acquisire informazioni e studi, ma anche per verificare in contraddittorio alcune criticità, ma conduce in modo indipendente e spesso nell'anonimato visite di verifica e controllo dei dati e delle documentazioni reperite. Il nostro Ente, quale gestore del sito, ha avuto un giudizio ottimo, addirittura riuscendo, nonostante la scarsità delle risorse, anche a migliorare la qualità della gestione. I risultati sono visibili al seguente indirizzo <https://worldheritageoutlook.iucn.org/node/1174>

Nel corso dell'anno 2025 non sono stati effettuati controlli.

CONCLUSIONI

Durante l'esercizio finanziario 2025 si è registrata una diminuzione di utilizzo delle risorse del bilancio dell'Ente sia destinate alla parte corrente che alla parte in c/capitale come si evince dalla documentazione amministrativa e contabile agli atti dell'Ente. Ciò ha determinato un incremento dell'avanzo di gestione, un ritardo nella realizzazione delle attività conseguenti sia alla scadenza di alcuni contratti che in riferimento all'utilizzo delle risorse destinate agli investimenti con determinazione di inefficienze e la necessità di prevedere negli stanziamenti del bilancio 2026-2028 un incremento di spesa a seguito destinazione di quote di avanzo vincolato scaturente dai trasferimenti regionali a destinazione vincolata per il finanziamento dei progetti e attività non realizzati nell'anno 2025.

IL DIRETTORE REGGENTE
f.to Dott. Dario Montana

IL PRESIDENTE
f.to Avv. Massimiliano Giammusso